

DENTE DI MEZZALUNA O DENTE DEI PIAZZOTTI

PARETE NORD

Quota 2282 mslm

Periodo consigliato Luglio-Novembre. Per salite invernali si consiglia l'accesso da Gerola

1ª Ascensione: V. Paltrinieri e P. Del Nero, il 21 maggio 1955.

Punto di partenza:

1) dalla Bergamasca: Cusio, m 1.040, a km 50 da Bergamo o Ornica, m 922, a km 48 da Bergamo, entrambi in alta valle Brembana.

2) dalla Valtellina: Gerola Alta, m 1.053, a km 14 da Morbegno, oltre la frazione di Fenile.

Punto di appoggio:

1) rifugio Benigni.

2) albergo Salmurano (privato) alle Foppe di Pescegallo.

Dislivello:

1) dall'auto (sulla strada Cusio-Piani dell'Avaro) sino al rifugio, circa 700 metri; da Ornica al rifugio, circa 1.300 metri; dal rifugio all'attacco, circa 200 metri in discesa.

2) da Gerola Alta, (a m 1.450 oltre la frazione di Fenile) sino alle Foppe di Pescegallo, circa 400 metri; dalle Foppe di Pescegallo all'attacco, circa 200 metri.

Dall'attacco in vetta, circa 200 metri.

Attacco: circa 40 metri a destra di un marcato diedro originantesi dallo spigolo Est.

Orario:

1) dal rifugio all'attacco, circa 15' in discesa lungo la val Tronella.

2) dalle Foppe di Pescegallo all'attacco, circa 1 ora. Dall'attacco alla vetta, circa 2 ore.

Difficoltà: AD+ (con un passaggio di II+).

Discesa: dal versante Sud, su pendio erboso, in breve al rifugio.

Sulla bastionata settentrionale di questa montagna, poco conosciuta alla maggior parte degli alpinisti di casa nostra, si sviluppa un itinerario, che, pur non essendo né lungo né difficile, costituisce, una piacevole e varia arrampicata su roccia quasi sempre solida, sopra il selvaggio vallone di Tronella, al cospetto del lato occidentale degli slanciati Denti della Vecchia. La bella e attraente fiancata Nord del Dente può tuttora essere motivo di altri nuovi itinerari da scoprire. Dall'attacco si sale dapprima verticalmente per alcuni metri (III+) piegando poi a sinistra sulla faccia sinistra di un diedro molto svasato, sino a un punto di sosta con vecchio chiodo di assicurazione (25 metri di III). Dal recupero si continua verticalmente, per circa 20 metri, lungo una specie di diedro-fessura, con arrampicata delicata in quanto svolgentesi su roccia non molto sicura e a tratti erbosa, per raggiungere una placca, che si attraversa verso sinistra per pochi metri sino al punto di sosta, attrezzato con due vecchi chiodi (25 metri di III). Si sale per 1-2 metri verticalmente, indi si percorre una serie di placche oblique da destra a sinistra sino ad un vecchio chiodo arrugginito, da cui si riprende a salire dritti per altri 2-3 metri sino ad un comodo punto di sosta (25 metri di bella arrampicata di III su roccia solida). Dal recupero si attraversa in orizzontale a sinistra per circa 10 metri utilizzando una bellissima scaglia sino ad approdare su una placca obliqua, che si segue per alcuni metri sino al filo dello spigolo Est, ove s'incontra l'itinerario n°6 (12 metri di III). Da qui si sale sempre sul filo dello spigolo, che offre una bella, aerea arrampicata, su roccia buona, dapprima per circa 20 metri sino a uno spuntone (possibilità di recupero) indi per altri 30 metri sino a una specie di terrazzino, che determina un'interruzione dello spigolo (50 metri di III). Dal terrazzino si prosegue sempre sul filo per altri 30 metri di II sino a una spalla erbosa, da cui facilmente in vetta percorrendo la cresta erbosa con alcuni brevi salti rocciosi facili.